

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



SOPRALLUOGO DEL VICESINDACO MATTIA DAL BEN: «RICONSEGNIAMO AI CITTADINI UN'IMPORTANTE STRUTTURA»

G | **Giovedì 11 Febbraio 2021**
www.gazzettino.it

Tutto a posto in piscina «Siamo pronti a riaprire»

► Mancano solo poche finiture e le pulizie
L'impianto attende il via libera per il nuoto

PORTOGRUARO

«Gli uffici tecnici non ci segnalano ritardi nella consegna dell'impianto. Saremo pronti a riaprire presto assieme a tutti gli altri impianti natatori del Paese». Finalmente una buona notizia per la piscina di Portogruaro. Il vicesindaco e assessore allo Sport, Mattia Dal Ben, ha effettuato ieri un nuovo sopralluogo alla struttura di via Resistenza per verificare come procedono i lavori. Assieme a lui sia il dirigente dell'Area tecnica del Comune, Dimitri Bonora, che i referenti di Arca, la società di Oderzo che ha vinto l'appalto per gestire l'impianto per i prossimi 5 anni.

ULTIMI RITOCCHI

All'interno della piscina si stanno attualmente ultimando alcuni lavori di rifinitura sulle vasche e stanno operando i dipendenti della ditta incaricata di effettuare le pulizie. «Sto monitorando costantemente l'avanzamento dei lavori nella struttura e sto riscontrando che effettivamente siamo al rush finale. I tecnici del Comune commenta l'assessore Dal Ben - ci hanno detto che non ci dovrebbero essere ritardi e che, una volta ultimate queste finiture e fatta la pulizia, ci vorranno un paio di giorni per riempire le vasche. Posso quindi confermare ciò che aveva detto il sindaco Favero in occasione della firma della convenzione con i gestori, e cioè che molto presto dovremmo essere in grado di consegnare l'impianto per restituire ai cittadini un ser-

vizio molto importante e ricercato, che una città come la nostra deve certamente continuare a garantire».

ATTESA PER IL DPCM

Il Dpcm che ha prorogato la chiusura degli impianti sportivi scade il prossimo 5 marzo. La data di riapertura di palestre e piscine potrebbe quindi essere quella dell'8 marzo. Che qualcosa si stia muovendo lo dimostra anche l'approvazione, avvenuta in questi giorni da parte del Comitato tecnico scientifico, del protocollo per le riaperture studiato dal Ministro dello Sport. Per le piscine sarebbe stato stabilito che ogni persona debba avere a disposizione 10 metri quadrati per nuotare, che tradotto sarebbero cinque bagnanti per una corsia standard di 25x2 metri. Restano ovviamente valide le precauzioni essenziali: tutti gli strumenti andranno costantemente sanificati e saranno vietate le docce.

Intanto, nei giorni scorsi è stata affidata alla Sinpro srl di Vigonovo la redazione della "Diagnosi energetica" della piscina, la predisposizione dell'Attestato di certificazione energetica e la presentazione dell'istanza per accedere al contributo del cosiddetto "Conto Termico 2.0". Il Comune conta di ottenere dei contributi per aver realizzato interventi, in particolare il nuovo tetto e i serramenti esterni, che migliorano le prestazioni energetiche dell'impianto, riducendone i consumi.

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIMESSA A NUOVO La piscina di via Resistenza a Portogruaro. In alto, il vicesindaco e assessore allo Sport Mattia Dal Ben

Nuovo mammografo fermo «Ci manca l'omologazione»

OSPEDALE

PORTOGRUARO Mammografo ultramoderno inutilizzato perché manca l'omologazione. La conferma è arrivata direttamente dall'Ulss 4, che ha voluto così rispondere ai dubbi sull'effettivo impiego del nuovo sofisticato apparecchio sollevati nei giorni scorsi dalla coordinatrice di Articolo Uno Portogruaro, Anita Fiorentino. «Sarebbe a dir poco inespugnabile oltre che incomprensibile - ha replicato l'Ulss - acquisire un'apparecchiatura di ultima generazione, voluta proprio per migliorare il servizio erogato all'utenza, per poi lasciarla inutilizzata in locali anch'essi appositamente rinnovati. Per l'utilizzo del nuovo mammografo con tomosintesi è necessaria l'omologazione dell'apparecchiatura, effettuata da personale esterno all'Ulss. A causa delle festività natalizie e delle contestuali limitazioni

volte a limitare la diffusione del Covid-19, tuttora in corso - giungono dall'azienda -, l'omologazione è ritardata. In attesa della doverosa formalità, le mammografie non sono state interrotte proseguendo con l'impiego del mammografo utilizzato da sempre e tuttora pienamente funzionante. Il commissario Carlo Bramezza si è attivato per sollecitare l'omologazione, che potrebbe avvenire già entro questa settimana».

Il nuovo mammografo con tomosintesi, installato nel reparto di Radiologia al piano terra dell'ospedale, era stato inaugurato il 17 dicembre scorso. Simile a quello già operativo a San Donà e Jesolo, aveva comportato una spesa 160 mila euro. Con l'arrivo della nuova apparecchiatura erano stati anche sistemati i locali, realizzando un collegamento diretto tra la sala dove c'è il mammografo e quella dove si trova l'ecografo. (t.inf.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi Covid contro l'aumento della Tari

► Il Comune vuole evitare che i costi ricadano sui cittadini

SAN STINO

A San Stino si va nella direzione dell'aumento dell'1,9 per cento della tariffa rifiuti che ricadrà nelle bollette 2021, 2022 e 2023. Per evitare ulteriori aggravii per i cittadini e le imprese l'amministrazione comunale per il 2021 intende però bloccare l'aumento utilizzando una parte dei fondi Covid nazionali. Lo scorso anno, in base ai criteri previsti dall'Autorità di Regolamentazione Energia, Reti ed Ambiente (Arera), era previsto il nuovo calcolo della Tari ma, a causa del Covid, sono slittati i tempi di applicazione di questi nuovi criteri.

Il Consiglio di Bacino, l'unico organo titolato ad approvare le tariffe, ha determinato da poco il piano economico finanziario della nuova tariffa rifiuti. Per effetto dei nuovi criteri di calcolo previsti da Arera si è arrivati all'aumento dell'1,9 per cento e all'impossi-

bilità per l'Ente locale di detrarre l'Iva, provvedimento che avrebbe consentito di recuperare risorse. «In questo momento di difficoltà - spiega Stefano Pellizzon, vicesindaco con delega all'Ambiente - è però importante cercare di evitare aumenti che possano incidere su un tessuto sociale e produttivo già provato per gli effetti del Covid. Per questo motivo, pur dovendo subire delle scelte imposte dall'Autorità, abbiamo deciso che con il fondo governativo anti Covid sterilizzeremo l'aumento della Tari per il 2021. La speranza è che non arrivi un provvedimento che ce lo impedisca e che, per i prossimi anni, l'Arera cambi alcuni meccanismi e favorisca i Comuni dove i cittadini hanno un buon risultato di raccolta differenziata, come San Stino che si attesta sopra l'80 per cento».

Gianni Prativiera
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICESINDACO PELLIZZON: «SPERIAMO CHE NON CI IMPEDISCANO QUESTA OPERAZIONE»

«Cimice, bene i ristori»

SAN MICHELE

Arrivano i ristori per i danni provocati dalla cimice asiatica. «È un piacere apprendere che è in arrivo la prima trincea dei ristori a favore dei frutticoltori che hanno subito danni dalla cimice asiatica nel 2019 anche nel territorio del Portogruarese-Sanmichelino». Soddisfazione per l'assessore alle Attività produttive di San Michele, Annalisa Arduini, che era intervenuta a più riprese per il grave problema della cimice, scrivendo al Ministero dell'Agricoltura e alla Regione chiedendo "interenti per indennizzare tutti quegli agricoltori che solo nella no-

stra realtà hanno subito danni che si aggirano sui dieci milioni di euro". L'amministrazione comunale il 30 settembre 2019 era stata la prima nel Veneziano a portare in Consiglio comunale il problema dell'insetto che da anni con le sue punture determina danni alle colture e ai frutteti. «Assieme al sindaco Codognotto - conclude Arduini - ci siamo sempre impegnati al fianco degli agricoltori costretti a far fronte sempre con maggiore frequenza a varie calamità. L'agricoltura rappresenta una grande risorsa per l'economia che va tutelata e che solo nel Veneto orientale vede impegnati circa 2000 addetti». (m.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Striuli e Sarto, verso la sfida degli ex a Caorle

CAORLE

Un tuffo nel passato. Quasi inevitabile visto che le probabilità di vittoria se le giocano solo due liste, quelle di Marco Sarto e di Luciano Striuli. Si vota in primavera, a Caorle, e in questi giorni si susseguono le trattative fra le forze politiche per mettere a punto strategie e alleanze. E anche se i giochi non sono ancora chiusi del tutto, pare improbabile che il centrosinistra riesca a fare una lista propria con qualche speranza di vittoria e dunque tutto si giocherà nel derby casalingo Striuli-Sarto, ovvero i due uomini politici che hanno amministrato Caorle negli ultimi vent'anni.

Il Pd si è schierato con Sarto mentre resta l'incognita della Le-

ga che forse non va con Striuli e mette in campo un candidato proprio. Marco Sarto aveva tentato un accordo anche con 5stelle ed extrasinistra, ma alla fine l'accordo è saltato perché i Verdi pretendevano che Sarto dichiarasse pubblicamente che aveva deciso di dare un taglio col passato e ammettesse quindi che aveva ragione il suo avversario di sempre, quel Marco Favaro dei Verdi che si è sempre opposto prima a Sarto e poi a Striuli. La risposta di Sarto è stata che il taglio con il passato è implicito nel suo programma di governo e del resto il candidato sindaco sta dicendo a tutti che si è accorto di aver fatto degli errori, a suo tempo. Siamo parlando di vent'anni fa quando le inchieste giudiziarie sulla gang dei casalesi di Eraclea erano già in corso, ma

se ne sapeva ancora poco - a parte gli articoli del Gazzettino - mentre non si sapeva nulla dei collegamenti tra Eraclea e Caorle.

Sarto però non nasconde di essere stato il sindaco che a suo tempo aveva dato il via libera al primo e discusso progetto sulle terme dell'ex carabinieri dei Ros Claudio Casella che vent'anni dopo si scoprirà essere stato in rapporti con il capo del clan dei casalesi di Eraclea, Luciano Donadio. E Sarto aveva dato l'okay anche

ALLE ELEZIONI DI PRIMAVERA SI PROFILA IL DERBY TRA LE LISTE DEGLI ULTIMI DUE SINDACI



GRANDI MANOVRE Luciano Striuli e Marco Sarto

per il cantiere di Ottava Presa dove, tra il 2008 e il 2010 troviamo tre società immobiliari, la Umec di Marco Parpinel, la Mecc di Claudio Casella e la 3zeta della famiglia Zusso. In un primo tempo l'operazione procede spedita, ma poi si arena e non si sa bene perché. Quel che si sa bene invece è che al cantiere, stando all'inchiesta Aemilia sulla 'ndrangheta, era interessato il clan Grande Aracri. E ora che Caorle sta per tornare al voto, scopre che quei progetti siano ancora lì, invitati di pietra della campagna elettorale che sarà una partita a due tra Sarto e Striuli. E curiosità vuole che il candidato sindaco per la lista Striuli - che non può essere eletto per la terza volta - pare che sarà Radames Carbonera, l'ultimo direttore dei lavori del cantiere di Ottava Presa.

Maurizio Dianese
© RIPRODUZIONE RISERVATA